

EDITORIALE

Ammutinamenti e saldi pilastri

SIMONETTAVENTURIN

(dalla prima)

Chi si unirà a chi se nessuno ha i numeri per vincere da solo? Sono questi, si dice, i giorni dei giochi: espressione inappropriata a definire la prossima squadra di governo che scriverà pagine di un futuro dalle tante questioni aperte che vanno da un debito pubblico di quasi 3mila miliardi di euro alle famiglie in povertà crescente, da bollette e benzina proibitive senza lo scudo dello stato ad una pandemia che picchia ancora duro, fino alla guerra che minaccia di chiudere i rubinetti di gas e petrolio non solo per far restare al freddo i cittadini ma soprattutto per bloccare le industrie e il Paese. Le parole di richiamo del Presidente della Repubblica sono alla responsabilità e all'impegno di tutti per il bene del paese: su come vengano recepite difetta l'ottimismo. Se la politica si è fatta liquida come la società, su quali saldi pilastri sapremo rifondare l'azione del nuovo governo?

Per Ferragosto vanno definite le liste. Nodi da sciogliere nelle coalizioni

Si vota il 25 settembre, campagna elettorale sotto l'ombrellone

La storia è ormai nota: alla fine i partiti (o alcuni fra questi) hanno guardato più al proprio tornaconto elettorale che a quelli che - a detta dei più - sarebbero stati gli interessi reali del Paese. E così, nel mezzo di una crisi internazionale con una guerra nel cuore dell'Europa, nel pieno di una pandemia

che, pur attenuata, nn è certo scomparsa, ma soprattutto con una manovra d'autunno da inventare per recuperare l'economia dal rischio recessione e con le riforme da completare pe rnon perdere i tanti soldi garantiti dal Pnrr, gli italiani saranno chiamati a votare per eleggere il nuovo Parlamento. Lo faranno il 25

settembre: un inedito per la storia repubblicana. Campagna elettorale sotto l'ombrellone dunque. Le coalizioni e le liste dovranno essere presentate poco prima di Ferragosto. Al momento più definita sembra essere il campo di **centrodestra**: Fratell' d'Italia, Lega e Forza Italia. Con la



"grana" del leader e ipotetico candidato premier. Dovrebbe essere Giorgia Meloni, ma nelle file di Forza Italia si registra un tentativo per proporre

altre figure come Tajani. Nel **centrosinistra** sembra essere stato definitivamente accantonato il campo largo a chi per mesi aveva lavorato il Pd. L'alleanza con i 5 stelle sembra essere definitivamente tramontata. L'area di centro (Renzi, Calenda, Toti e chi - come Brunetta, Gelmini, Carfagna - ha lasciato Forza Italia) si intesta la paternità dell'agenda Draghi. Un po' come fa il Pd adesso. Da vedere se le due componenti "draghiane" si uniranno o se prevarranno veti e personalismi. I **5 stelle**? Al momento sembrano destinati a una corsa in solitaria.

Con decreti del Presidente della Repubblica 21 luglio 2022, n. 96 e n. 97, sono stati sciolti il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati e convocati i comizi elettorali per il giorno di domenica 25 settembre 2022. Le elezioni politiche si terranno quindi fra due mesi. Si voterà ancora con la legge elettorale, basata su un sistema misto (maggioritario e proporzionale) di attribuzione dei seggi. Il cosiddetto "Rosatellum". Nella legislatura appena conclusa la ricerca previa di un ampio consenso tra le forze politiche nello sforzo di approvare una nuova legge elettorale non ha trovato un'ampia maggioranza parlamentare al provvedimento e, ancor più, la convergenza tra forze di maggioranza e di opposizione. In sintesi una fotografia della legge n. 165/2017 "Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con cui si torna al voto il prossimo 25 settembre.

La presentazione delle liste e delle candidature
Ciascun partito o gruppo po-

Una legge che tanti volevano cambiare ma che ai partiti non dispiace
Parlamento eletto ancora con il Rosatellum

litico organizzato che intende presentarsi alle elezioni - sia alla Camera sia al Senato - è tenuto a depositare il proprio contrassegno e a indicare la propria denominazione presso il Ministero dell'interno nei termini previsti; contestualmente al deposito del contrassegno deve essere altresì depositato il programma elettorale, nel quale viene dichiarato il nome e cognome della persona indicata come capo della forza politica. Sia alla Camera sia al Senato i partiti o i gruppi politici organizzati possono presentarsi come lista singola o in coalizione.

Le pluricandidature e la rappresentanza di genere
Sia alla Camera sia al Senato nessun candidato può essere incluso in liste con lo stesso contrassegno in più di 5 collegi plurinominali, a pena di nullità dell'elezione. La candidatura della stessa persona in più di un collegio uninomi-

nale è nulla. Il candidato in un collegio uninominale può essere candidato altresì nei collegi plurinominali, fermo restando il limite di 5. Infine, nessun candidato può accettare la candidatura contestuale alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, a pena di nullità. Sono previste specifiche disposizioni per garantire la rappresentanza di genere. In primo luogo, a pena di inammissibilità, nella successione interna delle liste nei collegi plurinominali, sia della Camera sia del Senato, i candidati devono essere collocati secondo un ordine alternato di genere. Al contempo, alla Camera è previsto che nel complesso delle candidature presentate da ogni lista o coalizione di liste nei collegi uninominali a livello nazionale, nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento. Al Senato le medesime previ-

sioni sono stabilite a livello regionale.

La modalità di espressione del voto
Per quanto riguarda le modalità di espressione del voto, ciascun elettore dispone di un voto da esprimere su un'unica scheda, recante il nome del candidato nel collegio uninominale e il contrassegno di ciascuna lista o, nel caso di liste collegate in coalizione, i contrassegni di tali liste, con a fianco i nominativi dei candidati - da due a quattro - nel collegio plurinomiale. Il voto è espresso tracciando un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati nel collegio plurinomiale. Il voto è valido a favore della lista e ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale. Qualora il segno sia tracciato solo sul nome del candidato nel collegio uninominale, i voti sono

comunque validi a favore della lista e ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale; nel caso di più liste collegate in coalizione, i voti sono ripartiti tra le liste della coalizione in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna nel collegio uninominale. Le modalità di voto sono riportate anche nella parte esterna della scheda elettorale. Non sono previste quindi le preferenze.

L'attribuzione dei seggi e la proclamazione degli eletti
Nei collegi uninominali il seggio è assegnato al candidato che consegue il maggior numero di voti validi; in caso di parità è eletto il più giovane per età. Per i seggi da assegnare alle liste e alle coalizioni di liste nei collegi plurinominali, alla Camera il riparto avviene a livello nazionale, con metodo proporzionale, tra le coalizioni di liste e le liste che abbiano superato le soglie di sbarramento. Al Senato l'assegnazione dei seggi alle liste è effettuata con metodo proporzionale e avviene a livello regionale.

Umberto Coassin

Quest'anno la Società Filologica Friulana "Graziadio Isaia Asconi", benemerita istituzione culturale che opera dal lontano 1919, approderà a Spilimbergo per tenervi **domenica 2 ottobre** il suo Congresso annuale, 99° della sua storia e quarto per la città del Mosaico. Un rapporto privilegiato, che ha antiche radici. Ma facciamo un passo indietro. Tra i molti modi per raccontare la storia c'è quello di appoggiarsi alle date, pietre miliari dell'obiettività come le aveva definite Hegel. La SFF tenne la prima volta il suo Congresso a Spilimbergo il 3 ottobre del 1926, accolta dal Commissario prefettizio cav. Fortunato alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose. La Filologica, dal canto suo, schierava personaggi del calibro di Pier Silverio Leicht, Ercole Carletti, Ugo Pellis, Bindo Chiurlo, Dolfo Zorzut. Per l'occasione venne edito un libretto di 40 pagine dedicato alla città dove trovavano spazio vari artico-



li relativi all'economia e all'agricoltura e due di taglio turistico a firma di un giovane dinamico e promettente, Vittorio Pitussi. La Filologica, presieduta da Michele Gortani, si presentò nuovamente a Spilimbergo il 29 settembre del 1946, all'epoca del sindaco Giuseppe Del Gobbo. Tra l'altro, visto il particolare momento storico, si parlò dell'istituzione di una Regione Autonoma Friuli argomento che, da lì a poco, sollecitò l'avv. Tiziano Tessitori a proporre una re-

DI CA DE L'AGA Fervono i preparativi per l'appuntamento di domenica 2 ottobre
Il 99° Congresso della Società Filologica a Spilimbergo

gione a statuto speciale con Udine, il Pordenonese, Gorizia e il distretto di Portogruaro, ricalcando il territorio storico del Patriarcato. Fu un congresso che vide un dibattito politico molto acceso. La Filologica venne ancora a Spilimbergo per tenervi il suo 61° Congresso il 23 settembre del 1984 richiamata dalla lieta ricorrenza dei 700 anni di fondazione del duomo, essendo sindaco l'avv. Vincenzo Iberto Capalozza e ass.re alla Cultura Luciana Concina. Per l'occasione venne stampato il pregevole Numero Unico "Spilimberc" curato da Giuseppe Bergamini e Novella Cantarutti, ben presto diventato un prezioso strumento di lavoro per tanti studiosi friulani. La cerimonia si tenne al Teatro Miotto dove il presidente del sodalizio e neodeputato europeo Alfeo Mizzau ri-

cordò la lunga e collaudata amicizia tra la Filologica e la città e consegnò una medaglia d'oro al benemerito cav. Vittorio Pitussi (n. 1898) che aveva organizzato con tanta amorevole passione i Congressi del 1926 e del 1946. Come sopra detto, il 2 ottobre, la SFF presieduta dal prof. Federico Vicario, varcherà il Tagliamento per te-

nervi il suo 99° Congresso, motivata anche dal felice anniversario dei 100 di fondazione della Scuola Mosaicisti del Friuli, attraversando il ponte di Dignano che, esso pure, compie cento anni. È già in cantiere, naturalmente, il consueto Numero Unico, un volume che consterà di ca. 800 pagine e racchiuderà una settantina di

contributi opera di alcuni tra i più apprezzati studiosi del territorio su temi riguardanti ambiente, storia, arte, letteratura, musica, costume, economia, società. Tali interventi saranno illustrati con immagini fornite da diversi bravi fotografi di ieri e di oggi. Il volume sarà curato da Gianni Colledani e Marco Salvadori. Sarà una giornata all'insegna della friulanità che si aprirà in duomo con la messa officiata in friulano da don Italo Gerometta, accompagnata dal Coro "Gottardo Tomat" diretto dal m.o Davide De Lucia. A ribadire la posizione di Spilimbergo lungo l'imponente e ghiaioso alveo del Tagliamento, verrà eseguito il canto "Gent da la grava" musicato da Oreste Rosso su parole della poetessa Novella Cantarutti.

LA PARUSSOLA di P.P. Pasolini

A li sièt di matina,/ cui sa di n'dulà,/ a ven na parussula tal balcòn a ciantà.
A cinta belsola/ ciarpit,- e po' via pal sèil/ pai pras o tal nit.
Al brila il soreli/ apena levàt/ e jo i mi dismòuf/ alegri e inseàt.
A brila la vierta/ verduta cà e là,/ e jo i mi la sint/ tai vuès slusignà.

Alle sette di mattina, chissà da dove, viene una cincialegra sulla finestra a cantare. Canta soletta, patate, patate, e poi via pel cielo, pei prati o nel nido. Brilla il sole appena levato e io mi sveglio allegro e abbagliato. Brilla la primavera verdolina qua e là e io me la sento nelle ossa brillare.